

→ **Luigi Cesaro si arrende:** «Le ho provate tutte ma alla fine...». Le reazioni: «Scelta scellerata»

→ **La notizia arriva ai presidi** Inviati altri agenti per contrastare l'onda d'urto dei manifestanti

Altra discarica nel parco «Apriamo cava Vitiello»

L'apertura della seconda discarica nell'area del Vesuvio è l'ultima carta in mano al centrodestra. Altrimenti sarebbe stato scoperto il bluff durato due anni e mezzo, ossia la fine dello stato d'emergenza.

MASSIMILIANO AMATO
NAPOLI

Stasera al San Paolo c'è Napoli-Liverpool, e arrivando allo stadio i "reds" e i loro sostenitori troveranno ad accoglierli un tappeto d'immondizia: 100 tonnellate nell'area di Fuorigrotta secondo i calcoli del presidente della municipalizzata Asia, Claudio Cicatiello. Solo un decimo di quelle giacenti in tutta la città. Logico che Rosa Russo Iervolino abbia un diavolo per capello: «Sono

Benevento

L'assessore all'ambiente chiede l'intervento della Procura. Per iscritto

arrabbiata perché non possiamo offrire una bella immagine e non per colpa nostra, nessuno ci aiuta e dice dove dobbiamo sversare i rifiuti». «C'è in natura il turismo dell'orrore, esiste l'attrazione per la schifezza: vorrà dire che a Napoli selezioneremo il turista che viene a vedere la spazzatura», commenta lo scrittore Erri De Luca. Provocazioni a parte, la monnezza di Napoli non la vuole nessuno. Non la vogliono a San Tammaro, provincia di Caserta, dove i sindaci del comprensorio hanno dato vita a un sit-in fascia tricolore e nel pomeriggio 15 compattatori sono stati bloccati da un cordone di

cittadini inferociti. E nemmeno a Sant'Arcangelo Trimonte, nel Sannio. Per scongiurare l'arrivo dei camion l'assessore provinciale all'Ambiente, Gianluca Aceto, ha chiesto, per iscritto, l'intervento urgente della Procura di Benevento: «L'ordinanza di Caldoro è irrazionale e incomprensibile, il sito deve essere messo in sicurezza». Già oggi la magistratura potrebbe disporre il sequestro. Resta Savignano Irpino, ma il presidente della Provincia di Avellino, Cosimo Sibilia, ha già incassato una parziale vittoria davanti al Tar del Lazio: si ai conferimenti, ma per soli cinque giorni. Solo che i cittadini non ci stanno, e sono scesi per strada. La cava Sari, alle falde del Vesuvio, è terreno minatissimo, teatro di guerra: scontri anche all'alba di ieri tra polizia e manifestanti, un autobus di linea bloccato e dato alle fiamme, barricate lungo tutte le strade di accesso alla discarica. Da cui continua a levarsi un fetore insopportabile, avvertibile distintamente in un raggio di almeno dieci chilometri. La rabbia esplose all'improvviso.

Dopo una mattinata tranquilla, nel corso della quale cinquantuno camion sono riusciti ad aggirare i numerosi blocchi e a raggiungere l'impianto, nel pomeriggio la tensione sale bruscamente. A Boscoreale, due rimorchi carichi di monnezza vengono incendiati; poco distante, una barricata formata con vecchi elettrodomestici, materassi e sacchetti stracolmi di rifiuti blocca la Statale che collega il paese con Pompei e Torre Annunziata. «Proteste spontanee», secondo il procuratore di Napoli Giovandomenico Lepore. Spontanea o meno, la lotta conoscerà una sicura escalation nelle prossime ore, perché in serata arriva la mazzata destinata a rinfoculare l'intifada vesuviana. «Le ho pro-



Boutique e rifiuti Le strade di Napoli sono occupate da migliaia di sacchetti di spazzatura

IL CASO

Muore in ospedale Era rimasta un'ora chiusa in ascensore

Operata, muore dopo essere rimasta a lungo chiusa nell'ascensore dell'ospedale, che non funzionava. Accade nella notte di martedì, all'ospedale «Sant'Antonio Abate» di Trapani. La paziente, Lina Rocchi, 99 anni, era stata sottoposta a un intervento chirurgico per un blocco intestinale e dal reparto di Chirurgia doveva essere trasferita in Rianimazione. Ma la donna è rimasta, più di un'ora bloccata nell'ascensore ed è morta poco dopo che i tecnici sono riusciti a far ripartire l'ascensore. I familiari sostengono che la donna sia morta all'interno

della cabina. Mentre il dirigente medico di presidio, Francesco Giurlanda, afferma invece che il «decesso è avvenuto nel reparto di Rianimazione» e che il guasto non ha influito sulle condizioni della paziente, in quanto la donna era uscita dalla camera operatoria già intubata. L'ospedale conferma, tra l'altro, che era rotto anche il secondo ascensore del reparto di chirurgia. «Come da contratto spiega un infermiere - i montacarichi sono sottoposti a manutenzione periodica e il secondo ascensore era fermo da tre giorni perché si aspetta l'arrivo di una scheda madre non disponibile a Trapani». I familiari dell'anziana, intanto, si sono rivolti ad un legale ed hanno annunciato che presenteranno un esposto denuncia alla Procura.

Foto Ansa